

23/01/2009

## Questione Malpensa: l'Api scrive a Formigoni

Egregio presidente della Regione Lombardia, le scriviamo relativamente alla viva preoccupazione rispetto alle scelte che si vanno prefigurando su Malpensa, per chiedere alla Regione Lombardia un tavolo di discussione sulle conseguenze che un eventuale ridimensionamento dello scalo aeroportuale di Malpensa produrrebbe sul tessuto imprenditoriale del c.s. "Quadrante Nord Est del Piemonte Orientale". La nostra Associazione si fa portavoce delle sue 510 aziende aderenti nelle province di Novara, del Vco, di Vercelli e della Valsesia che quotidianamente lavorano, operano, si spostano e commerciano proprio grazie alla presenza dell'hub di Malpensa e che senza il quale vedrebbero non solo ridimensionate le opportunità di Malpensa e che senza il quale vedrebbero non solo ridimensionate le opportunità di business, ma soprattutto vedrebbero bloccato lo sviluppo verso l'internazionalizzazione che oggi, in questa situazione economica congiunturale così complicata, rappresenta uno dei pochi canali per compensare alla frenata della domanda interna. A nostro avviso, gli effetti sarebbero gravissimi, con una perdita per l'economia dei nostri territori e la conseguente messa a rischio di migliaia di posti di lavoro diretti e nell'indotto. Da questi elementi e dai dati negativi che emergerebbero a causa della contrazione della produttività, oltre alle non rosee previsioni congiunturali a venire nel medio periodo, la nostra Associazione si mette a capo e si fa voce delle rilevanti esigenze delle aziende dei territori che presiede.

Siamo oggi qui a evidenziare le notevoli difficoltà e il successivo rallentamento della crescita economica che il Paese vivrebbe - e non soltanto le nostre province di Novara, del Vco e di Vercelli - se l'hub di Malpensa dovesse venire sacrificato in favore di quello di Parigi, anche e soprattutto perché le principali destinazioni business del Nord America e del Far East hanno rotte che passano per il Nord atlantico e la Siberia e per le quali la partenza da Milano risulta la scelta più vantaggiosa.

I territori del novarese, del ver-

cellese e del verbanco-cusio-ossola sono da sempre di notevole importanza nello scacchiere Piemonte - Lombardia; seppur le nostre aziende siano distribuite territorialmente fra loro con una notevole frantumazione, con le attuali dinamiche di competizione territoriale, che suggeriscono strategie indirizzate verso la creazione di un'area vasta in grado di strutturare logiche di sistema e piattaforme competitive complesse connesse all'incrocio dei due grandi corridoi europei, malpensa si pone come strategica sia per le opportunità commerciali sia per la riduzione di tempi e costi, quei tempi e quei costi che se l'hub internazionale dovesse passare allo scalo di Parigi o altrove andrebbero ad aggravarsi in modo deciso e quindi inevitabilmente anche a insistere sulle scelte di business dei nostri imprenditori.

Malpensa occupa oggi il quinto posto in Europa per traffico di merci dopo Francoforte, Parigi, Amsterdam e Londra, ed è cresciuto in cinque anni del 30% con incrementi annui tripli rispetto alla media europea; inoltre, quando verranno ultimare le tre importanti infrastrutture del Nord - Tav, Pedemontana e BreBeMi - il bacino d'utenza potrà triplicare nella popolazione (oltre 18 MLN) e nel numero di imprese attive (1,5 MLN).

Mantenendo viva Malpensa - con tutta la ricchezza delle sue rotte - avremo la possibilità, insieme, di non permettere che le aziende lombarde e piemontesi rischino di perdere posizioni a beneficio di concorrenti sui mercati esteri, con la conseguente riduzione di esportazioni, unita a un deciso decremento della domanda sul mercato interno; ciò per tutelare i nostri territori, l'economia e i posti di lavoro che ne derivano.

Come Api Novara, Vco e Vercelli non entriamo nel merito degli accordi che il Governo ha siglato e guardiamo con fiducia alla futura evoluzione dell'intricata situazione, ma allo stesso tempo confidiamo in Lei Presidente affinché si batta per mantenere Malpensa come hub internazionale, che al centro dell'Unione Europea così sempre più allargata risulterebbe dominante.

Per tutte le motivazioni sopra espresse, nonché per le forti tensioni competitive a cui i nostri territori industriali sono già sottoposti, chiediamo alla Regione Lombardia una presa d'atto della situazione che potrebbe crearsi per le aziende novaresi, vercellesi e del Vco, e chiediamo di prendere seriamente in considerazione lo stato di estrema difficoltà e di marginalizzazione in cui rischiano di cadere i nostri territori.

A nome di tutti gli imprenditori rappresentati da questa Associazione, che quotidianamente si

spostano in tutto il mondo per mantenere e sviluppare la nostra economia, siamo aperti a iniziative che dovessero essere messe in atto a livello locale e/o nazionale contribuendo fattivamente alle stesse. Certi che le nostre richieste verranno prese in esame, sostenute e condivise ci rendiamo sin da ora disponibili a discutere fattivamente sui temi trattati, al fine di poter dare un supporto operativo alle aziende, a tutti i lavoratori e all'enorme indotto collegato. Certi inoltre di poterci confrontare al più presto con la Regione Lombardia su questi argomenti che tutti noi riteniamo così importanti, salutiamo cordialmente.

**Il presidente  
Gianmario Mandrini**